

262. AREA VASTA: pronte le due plastigrafie della Val Grigna

Sono state recentemente ultimate le due plastigrafie raffiguranti il versante camuno (160 x 90 cm) e quello valtrumplino (120 x 90 cm) dell'Area vasta Val Grigna, commissionate dalla sede ERSAF di Breno in attuazione delle azioni di sistema previste dall'Accordo di Programma per la promozione territoriale a scopo turistico.



“In tutta Italia siamo davvero in pochissimi ad utilizzare questa tecnica, si parla in tutto di quattro o cinque persone. Al contrario della prima impressione che se ne può avere, si tratta di una procedura molto complessa che prevede una grande competenza tecnica oltre che una preparazione artistica, con una conoscenza approfondita della prospettiva.” Queste le parole del grafico bergamasco Sergio Castelletti (www.castellettigrafica.com), autore delle due tavole che complessivamente hanno richiesto più di otto mesi di lavoro. *“Si parte da una ricognizione fotografica aerea ad hoc – prosegue Castelletti – che permette di raccogliere una quantità sufficiente di materiale fotografico che verrà poi utilizzato in studio per la composizione della plastigrafia. Non si tratta però di una fotografia assemblata, ma al contrario di una rappresentazione artistica della realtà: una interpretazione disegnata di ciò che realmente l'occhio umano percepisce, ma con un livello di dettaglio ancora maggiore, che restituisce un'immagine del territorio immortalato nelle sue condizioni ottimali.”*



Questa tecnica ha inizio secoli fa. Il primo a farne uso è il pittore Jacopo de' Barbari che già nel 1500 ebbe l'incarico dalla Serenissima Repubblica di Venezia di eseguire una rappresentazione verosimile della città vista dall'alto, ovviamente senza la possibilità di volare. Calle per calle, canale per canale, tramite bozze e rilievi a terra egli ne ricostruì l'intera estensione ragionando sulle leggi della prospettiva e spostando la sua visuale nell'alto. Il suo è stato il primo esempio di studio del territorio con veduta “a volo d'uccello”, la stessa utilizzata ancora oggi da strumenti informatici complessi come Google Earth e Google Street View, fondati su calcoli matematici. Ai

tempi venivano invece usati calcoli geometrici prospettici, e venivano create matrici in legno di pero poi riprodotte con stampa xilografica.

Dopo di lui la tecnica fu perfezionata dai cosiddetti “vedutisti”, tra Francesco Guardi, Bernardo Bellotto ed il più conosciuto Canaletto (al secolo Giovanni Antonio Canal) che svilupparono una tecnologia ancor più avanzata: la camera ottica. Si trattava sostanzialmente di una macchina fotografica *ante litteram*, una sorta di scatola di legno di grandi dimensioni entro la quale stava l’artista. La scatola era totalmente sigillata, ad eccezione di un piccolo foro attraverso il quale la luce poteva penetrare nell’oscurità dell’interno. Correggendo la rifrazione e la messa a fuoco della luce con apposite lenti l’artista poteva vedere l’immagine esterna riflessa sulla parete opposta al foro, e quindi di riprodurla in bozza con assoluta precisione, lasciando poi agli allievi all’esterno l’incombenza di rifinire i dettagli e colorare l’immagine. Spostando la scatola ed assemblando le diverse tavole sarebbe poi stato possibile ottenere una riproduzione verosimile dell’immagine della città.

Con l’avvento della fotografia queste pratiche cadono ovviamente in disuso e tali resteranno sino al secondo dopoguerra, con la nascita dei grandi impianti sciistici. Qui la plastigrafia tornerà in auge e praticamente ogni stazione sportiva di rilievo, da Sestriere in poi, ne avrà una in grado di mostrare al suo pubblico la magnificenza e l’estensione delle proprie piste.



“Le plastigrafie hanno la capacità di essere comprensibili da tutti, poiché sono in grado di facilitare la lettura del territorio – conclude Castelletti – Il pubblico normale le percepisce come una sorta di dipinto e quindi non è più una carta tecnica da interpretare, ma una rappresentazione verosimile dell’area, che viene rappresentata come se fosse vista da un’altezza di circa 3.000 metri. Ora che il lavoro di riproduzione è stato ultimato si passerà alla fase di informatizzazione e l’immagine verrà arricchita da toponomastica, sentieristica e da tutte le informazioni che saranno ritenute importanti per lo scopo che ci si prefigge di raggiungere: la massima diffusione attraverso una comunicazione multi-level basata su cartellonistica, depliant, brochure e strumenti web.”

263. VAL TROMPIA: una scatola piena di sassi... e di segreti



Risponde al simpatico e stuzzicante titolo di “*Tesori sotto i piedi*” il pregevole ed estremamente interessante prodotto didattico editoriale realizzato nel 2010 dalla Comunità Montana di Val Trompie nell’ambito del SIBCA, Sistema dei Beni Culturali, ed avente per oggetto le rocce ed i minerali del territorio valtrumplino. Sulla copertina si legge infatti la didascalia “*ci sono tanti tesori sotto i nostri piedi, dentro le gallerie, nelle miniere. Imparerai a conoscere i minerali e scoprire le loro proprietà con divertenti*

esperimenti” che interpreta perfettamente lo spirito di questa decisamente inusuale creazione.

Il prodotto si presenta infatti in una forma assai bizzarra e ciò che ci si trova dinnanzi agli occhi è una grossa e resistente scatola di plastica azzurra (33 x 21 x 6 cm) dal peso decisamente considerevole. L’aspetto inconsueto non deve però spaventare, poiché non si tratta di un semplice libro, ma di un vero e proprio kit. Aprendo il coperchio della scatola si scopre immediatamente il

contenuto. L'interno è infatti suddiviso in 8 scomparti: uno è occupato da un piccolo libricino (8 x 12 cm) mentre nei restanti sette trovano posto altrettanti campioni di minerali e di rocce di dimensioni generose: *fluorite*, *barite*, *siderite*, *calcite*, *calcare*, *micascisto* e *porfido*.

Il libricino, una sessantina di pagine, è ovviamente la guida e sfogliandolo, attraverso i testi dello scrittore ed insegnante lecchese Dino Ticli ed le gradevoli illustrazioni di Marta Comini, ci si avventura nel mondo della geologia. Dopo una breve introduzione, che spiega a chi è rivolto il prodotto, qual è la sua funzione didattica e come lo si utilizza, esso passa in rassegna ognuno dei sette campioni, descrivendone nel dettaglio le caratteristiche, gli utilizzi ed i luoghi in cui sono presenti e le caratteristiche, gli utilizzi ed i luoghi in cui sono presenti. Molto interessante la suddivisione tra i minerali (*fluorite*, *barite*, *siderite* e *calcite*) e le rocce (*calcare*, *micascisto* e *porfido*), che può essere avvertita anche ad occhio nudo ed al tatto proprio utilizzando i campioni presenti nella scatola.

Il libretto prosegue quindi con un'ampia sezione appositamente intitolata "*Come riconoscere i minerali*" e dedicata proprio ai futuri piccoli geologi e giovani collezionisti, con indicazioni pratiche sul "*dove cercare*", "*quale attrezzatura usare*", "*come scavare*", e "*come archiviare*" prima di concludersi con una parte più leggera e decisamente ludica, in cui spiccano le curiosità ed il cruciverba finale, con il quale si potrà provare il proprio livello di preparazione. Il lavoro editoriale è stato coordinato da Luigi Paladin mentre la consulenza scientifica è a cura di Livio Palamidese, cui si devono anche le fotografie. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Sistema Museale di valle Trompia con sede in via San Francesco d'Assisi a Gardone Val Trompia, telefono 030.8337494, e-mailmusei@cm.valtrompia.it, sito internet <http://cultura.valletrompia.it/musei>.



264. BIENNO: traffico regolamentato sulle strade VASP



È stato recentemente pubblicato sul sito del Comune di Bienna e sulle piattaforme internet di altri comuni, inclusi quelli dell'Area Vasta Valgrigna, oltre che sul sito ufficiale dell'AdP. www.montagnediavalgrigna.it un importante documento intitolato "*Direttive per l'accesso con mezzi motorizzati al demanio silvo-pastorale gestito da ERSAF*".

Le direttive, normano il transito veicolare esclusivamente sulle strade *agro-silvo-pastorali*, situate all'interno del demanio forestale regionale in attuazione della Legge regionale 5 dicembre 2008 Nr. 31, denominato "*Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale*", il cui articolo 59 comma 4 dispone che "*è altresì vietato il transito dei mezzi motorizzati ad eccezione di quelli autorizzati dalla regione, sui terreni appartenenti al patrimonio forestale della stessa, nonché in tutti i boschi e nei pascoli, ad eccezione dei mezzi di servizio*".

Il transito su strade di servizio appartenenti alla proprietà *agro-silvo-pastorale regionale* in gestione a ERSAF è consentito solo in alcuni casi specifici; in particolare il permesso andrà richiesto per l'accesso a strutture produttive d'alpeggio, per le attività di gestione forestale, di ricerca e di

monitoraggio, l'acquisto di prodotti e l'utilizzo di case vacanza ed in occasione di eventi e manifestazioni. Il permesso rilasciato di volta in volta da ERSAF, comporta obbligatoriamente l'utilizzo degli appositi spazi riservati per il parcheggio e l'esposizione ben in vista del permesso medesimo.



L'accesso alle strutture agrituristiche o commerciali comporterà invece il pagamento di un ticket per il parcheggio. Il testo del documento è liberamente consultabile e scaricabile dal sito ufficiale dell'AdP Valgrigna www.montagnedivalgrigna.it. Per ulteriori informazioni e per il rilascio dei permessi è possibile contattare la Sede ERSAF di Breno al numero di telefono 0364.322341.

265. ESINE: alle Fontanelle la presentazione del "formaggio sociale" di CISSVA



Sabato 18 maggio 2013, a partire dalle ore 11.00, il ristorante "Le Fontanelle" di Esine (nella zona del distributore "La Sosta", lungo la superstrada) diventerà lo scenario per la presentazione del nuovo prodotto del caseificio CISSVA, denominato "Il buon formaggio della solidarietà". Il formaggio è stato infatti dedicato alla struttura non profit "Casa Barbusè", ubicata a Valle di Savio in alta Valle Camonica, ed una parte dei guadagni derivanti dalla sua vendita saranno dedicati al sostegno delle attività da essa organizzate. I fondi, in particolare, saranno

devoluti a favore delle missioni in Perù dove lavora la volontaria di Cagno Anna Menolfi, appartenente al Gruppo Mato Grosso. A seguito della presentazione, cui tutti sono invitati a partecipare, vi sarà una degustazione di prodotti tipici oltre che, ovviamente, del nuovo "Formaggio Barbusè". Ospite speciale dell'evento sarà il rocker bresciano Omar Pedrini, fondatore insieme a Francesco Renga della storica band "Timoria".

Casa Barbusè nasce da un'idea di Maria Morandini, che ha ristrutturato due tradizionali piccole baite conservandone la struttura e migliorandone la funzionalità. Oltre a sostenere il progetto di monsignor Luciano Cominotti per la costruzione di un orfanotrofio a Guruè, in Mozambico, e per l'accompagnamento negli studi di giovani meritevoli, la struttura si inserisce anche l'iniziativa del turismo solidale. Essa rappresenta infatti quanto di meglio si possa trovare in fatto di recupero dell'antico adattato alle esigenze moderne: la pietra a vista degli edifici, sposata con il legno, ben si coniuga con i mobili e l'arredamento dal design moderno e la grande stufa, posta al centro dei due edifici, è il cuore che riscalda e infonde allegria.



Qui, nella stagione estiva, Maria delizia gli ospiti con specialità realizzate utilizzando le materie prime offerte dall'ambiente circostante come frutti e funghi di bosco e prodotti dell'orto oltre che, ovviamente, formaggi caserecci e le carni di animali allevati in casa. La sua proposta, tuttavia, non si limita alla riscoperta dei piatti tipici e durante la stagione estiva Casa Barbusè diventa il centro di attività culturali linguistiche, tra cui iniziative per l'apprendimento della lingua italiana per ospiti stranieri e della lingua inglese per ospiti italiani. Una particolarità unica è i prezioso: non vigono

tariffe e per il pagamento si fa appello alla sensibilità e alla generosità di ognuno e ciascuno darà in base alle proprie possibilità. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito ufficiale della struttura: www.casabarbuse.org.

266. ARTOGNE: convenzione con le Terme di Boario



In vista dell'ormai prossima estate l'Unione della Bassa Valle Camonica (composta da Artogne, Gianico e Pian Camuno, quindi da ben due comuni facenti parte dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna) ha stipulato con l'amministrazione delle Terme di Boario una convenzione per l'ingresso diurno gratuito al parco termale. La convenzione, in particolare, sarà valida sia per chi risiede nel territorio dei tre comuni aderenti all'Unione sia per chi, pur non risiedendo, è

proprietario di case nei medesimi comuni. Ai primi la tessera necessaria per l'ingresso alle terme sarà rilasciata dall'ufficio competente su presentazione della carta d'identità personale. Per i non residenti, invece, la tessera sarà rilasciata soltanto dopo aver portato presso l'ufficio delle Terme di Boario l'apposito documento rilasciato dall'Ufficio Tributi del Comune ove è ubicato l'immobile, debitamente compilato.

Le terme, la cui apertura ufficiale è avvenuta lo scorso 1 maggio, saranno aperte con orario dalle ore 08.00 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 sino al prossimo 16 giugno e poi dalle ore 08.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30 sino al 29 settembre. L'orario serale, per l'intero periodo di apertura e limitatamente alle serate in programma, sarà invece dalle ore 20.30 alle ore 01.00. Mentre l'ingresso diurno sarà completamente gratuito, per i comuni convenzionati vi sarà una riduzione di circa il 50% sul costo del biglietto serale.

Con l'inserimento di Artogne e Gianico sale a sei il numero dei comuni camuni convenzionati con lo stabilimento termale: un bel 100% che testimonia la sempre maggiore integrazione delle istituzioni con le risorse e le strutture presenti sul territorio, che troverà presto un coronamento con l'ingresso di Darfo Boario Terme nella seconda edizione dell'Accordo di Programma. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito del Comune di Artogne:

<http://www.comune.artogne.bs.it/pages/News/News.asp?Id=125169>



Questo notiziario è stato inviato a 412 contatti. Referente per la newsletter: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

